

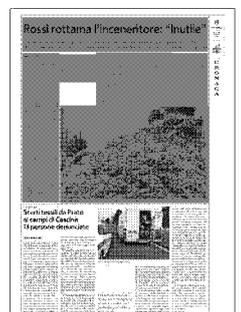


L'immagine

Rossi: "Finché ci sono io l'inceneritore non passerà"

Stop a 195 mila tonnellate di rifiuti da fuori regione e 30 milioni per estendere la raccolta porta a porta: questo il piano del governatore Rossi per mettere definitivamente in soffitta l'inceneritore: "Finché ci sarò io l'impianto non passerà".

ERNESTO FERRARA, pagina III



Irifuti

Rossi rottama l'inceneritore: "Inutile"

La Regione spinge sul porta a porta e sulla raccolta differenziata, l'obiettivo è arrivare a quota 70% nel 2020
Bloccata l'immondizia che arriva da fuori Toscana, accordo in vista con i gestori per il trattamento degli speciali

ERNESTO FERRARA

Trenta milioni per estendere il porta a porta raddoppiando in due anni la raccolta dell'organico. E stop a 195 mila tonnellate di rifiuti che oggi arrivano nelle discariche toscane da fuori regione, dal Lazio alla Liguria. Se finora l'aveva affondato a parole, adesso il governatore Enrico Rossi passa ai fatti. E con due delibere approvate ieri dalla giunta regionale prova a stroncare il destino dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini, ancora formalmente legato al verdetto del Consiglio di Stato. «Sono e resto contrario personalmente all'inceneritore di Case Passerini, l'ho ripetuto mille volte. Finché faccio il presidente mi batterò per questa posizione» insiste Rossi. Se non è una pietra tombale poco ci manca.

Quella di Rossi è una doppia mossa che serve a togliere "terreno" all'inceneritore. A renderlo inutile nei fatti. Non a caso Rossi annota che 195 mila sono le tonnellate di rifiuti urbani e urbani speciali extra toscani smaltiti oggi in discariche sul nostro territorio e che più o meno la stessa quantità di rifiuti è quella che dovrebbe finire nell'impianto di Case Passerini. Come può la Regione stoppare queste enormi quantità di rifiuti oggi accolte nelle discariche di Peccioli, Rosignano, Massa? Oltre 100 mila tonnellate arrivano dal Lazio, 25 mila dalla Liguria, il resto da altre regioni. Si tratta di immondizia urbana "trattata", classificata come rifiuto speciale. Tramite accordi d'ambito con le autorità territoriali, gli Ato, la Regione può sancire gli spazi necessari programmati nelle discariche che accolgono rifiuti urbani, rispetto allo smaltimento degli speciali. Palazzo Strozzi Sacconi ritiene di poter sancire anche che spetti la priorità ai rifiuti urbani toscani.

Lo stop ai rifiuti non indigeni scatterà ad agosto, spiega l'asses-

sora all'ambiente Federica Fratoni. Prima dovrà cominciare però la rivoluzione della differenziata: «Diamo due mesi di tempo ai gestori della raccolta per proporci progetti sul porta a porta, noi ci mettiamo 30 milioni di euro, 17 per la costa, 8 per il sud, 4 per l'Atto centro. Siamo al 51%, vogliamo arrivare al 70% di differenziata in Toscana nel 2020» annuncia Rossi. Oggi appena 90 Comuni su 287 fanno il porta a porta integrale o parziale: Empoli è il modello citato da Rossi, anche Lucca si difende bene. «Dobbiamo aggredire gli altri 2/3» teorizza Fratoni. Obiettivo prioritario è quello di raddoppiare l'organico: «Dobbiamo passare da 300 a 600 mila tonnellate annue» dice l'assessora. «Poi dobbiamo chiudere il ciclo del riutilizzo, per l'organico favorire gli impianti di biodigestione anaerobica che rappresentano la nuova frontiera tecnologica disponibile, mentre per la carta dobbiamo creare un meccanismo col distretto cartario di Lucca, che impiega oltre un milione di tonnellate l'anno di carta da macero» aggiunge l'assessora. Anche questa è una mossa anti inceneritori. Ma è anche un'operazione che serve a togliere ai 5 Stelle il primato delle rivendicazioni politiche sull'ambientalismo in vista delle elezioni regionali, su cui certo la sinistra non giocherà una partita semplice fra due anni.

Dall'ambiente al lavoro: Rossi ieri ha anche annunciato 1 milione di euro di stanziamenti per il lancio dei voucher formativi nell'ottica di Industria 4.0, per imprenditori e professionisti impegnati in percorsi formativi. Non solo: l'assessora alla formazione Cristina Grieco ha annunciato di aver ridotto i tempi d'attesa per lo stanziamento dei fondi destinati alle famiglie bisognose per i libri scolastici: dal prossimo anno potranno arrivare a settembre-ottobre, non come al solito ad anno inoltrato.

«Sono personalmente contrario all'impianto di Case Passerini, finché ci sarò io non nascerà», dice il governatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La raccolta L'obiettivo di Rossi è di arrivare a quota 70 per cento di differenziata nel 2020